

## DI PRESA GIUSEPPE RACCONTA ...

Noi, a differenza delle donne, eravamo costretti ad imparare un mestiere per sostenere economicamente la famiglia; e, si sa, ai miei tempi la figura maschile era considerata più rilevante di quella femminile, toccava a noi portare i soldi a casa affinché tutta la famiglia riuscisse ad arrivare alla fine del mese. Si imparava un dato mestiere da un maestro, il mio si chiamava Giuseppe Laudisio e svolgeva la professione di calzolaio. Dovetti iniziare il mio apprendistato all'età di quattordici anni e durò quattro anni. All'inizio il mio lavoro era limitato al taglio delle suole o del cuoio e, anche se pensavo fosse un compito semplice, mi accorsi che c'era bisogno di pazienza e precisione anche per fare semplicemente questo. Prima riuscivo ad apprendere una cosa e prima potevo passare a svolgerne un'altra, quindi ci mettevo impegno e passione. Furono lunghi anni di apprendimento ma ciò non toglie che furono molto soddisfacenti e mi diedero la possibilità di essere in grado di realizzare autonomamente delle scarpe. Ovviamente le richieste erano differenti a seconda che si trattasse di persone che vivevano in campagna o Signori che abitavano nel paese. La maggior parte dei miei clienti erano contadini. Dovevo creare loro delle scarpe forti, resistenti e allo stesso tempo comode e adatte al faticoso e giornaliero lavoro campagnolo. Di solito, compravo il cuoio a Corleto Perticara ma, a volte, anche ai mercati o alle fiere che si svolgevano a Guardia Perticara. Per fare una scarpa avevo bisogno di un centimetro per misurare la pianta del piede e il collo del piede, se si trattava di scarpe un po' più alte; come gli scarponi o gli stivali. Una volta tagliata con il coltello la suola e la tomaia, si adagiava quest'ultima "sulla forma" della scarpa per passare alla cucitura che veniva fatta con lo spago e l'aiuto delle setole di maiale. Seguiva poi la fase del montaggio durante la quale veniva unita la pelle con la suola. In linea di massima questo era il procedimento che serviva a realizzare un paio di scarpe. Nel 1954 un paio di scarpe costavano cinquemila lire e ci si impiegava due giorni per realizzarli. Si potrebbe riproporre questo mestiere oggi ed io sarei disposto ad insegnarlo ai giovani ma essi devono tener conto del fatto che un paio di scarpe fatto manualmente costerebbe di più di quello comprato in un negozio e bisognerebbe sottoporsi ad un periodo lungo di apprendimento, che richiede impegno e sotto alcuni aspetti, fatica .